

Cronologia

Un agosto di sangue per il Caucaso senza pace

21 agosto Ucciso in Daghestan il presunto organizzatore degli attentati di Mosca, Magomed Ali Vagabov. A marzo il duplice attacco nella metropolitana della capitale russa fece 40 morti e oltre 100 feriti.

25 agosto Quattro ribelli uccisi in Daghestan ad un posto di blocco durante un controllo documenti a Khasavyurt, al confine con la Cecenia. L'auto non si ferma. Spari. Tra i morti secondo l'agenzia Interfax anche due emiri.

26 agosto Ucciso in Daghestan con quattro colpi all'addome nella sua casa il presidente della commissione elettorale che ha vidimato le elezioni dell'ottobre scorso.

27 agosto A Nalchik, capitale del Kabardino Balkaria uccisi 16 sospetti terroristi in tre distinte operazioni dei corpi speciali. Sarebbero ricercati per un duplice omicidio, per aver organizzato un attentato suicida a Nalchik e per l'attacco ad villaggio vicino nella passata settimana.

gruppo fedele a Akhmed Avdorkhanov - comandante della vecchia guardia dei separatisti vicino allo scomparso Maskhadov - e Rappani Khalilov. I cadaveri identificati nel maggio scorso sono risultati di cittadini del Daghestan, in base alle dichiarazioni del governatore del distretto di Kurchaloi, Idris Gaibov.

IL DAGHESTAN INCANDESCENTE

La piccola repubblica del Daghestan, confinante con la Cecenia, e anch'essa governata con pugno duro da un governo filorusso è attualmente la zona più calda e instabile della regione caucasica. Insieme all'ancor più piccola repubblica del Kabardino Balkaria, anch'essa federata alla Russia, Khalilov viene dal Daghestan, le frontiere sono assai permeabili e a quanto ammettono anche i giornali moscoviti, come il Kommersant la popolazione generalmente nasconde e protegge i ribelli che si battono contro i «collaborazionisti» russi, anche se con diversi obiettivi: l'Emirato Caucasic per la gang di Doku Umanov, uno stato laico ma indipendente per i seguaci dell'ex presidente ceceno Aslan Mashkadov, ucciso nel 2005. Il rebus caucasic è sempre più complicato per Mosca. ♦

Pedofilia Un cardinale belga tentò di insabbiare

Sullo scandalo Chiesa e pedofilia in Belgio saltano fuori registrazioni sino ad ora segrete, le cui trascrizioni sono state pubblicate dai quotidiani «De Standaard» e «Het Nieuwsblad», che «inchioderebbero» l'ex primate, cardinale Godfried Danneels. Avrebbe tentato di insabbiare gli abusi compiuti dal vescovo di Bruges, Roger Vangheluwe, costretto a dimettersi la scorsa primavera, dopo aver chiesto scusa alle sue vittime. Un tentativo di «copertura» che il porporato ha sempre negato.

Le registrazioni sono state effettuate segretamente da una delle vittime - secondo la stampa belga si tratterebbe di un nipote del vescovo di Burges - nel corso di due incontri avuti lo scorso aprile con il porporato. Dalle registrazioni uscirebbero con evidenza le responsabilità di Danneels, che avrebbe fatto il possibile per convincere la vittima a non rivelare, a distanza di tanti anni, il suo caso o, almeno, di attendere l'andata in pensione di monsignor Vangheluwe. «Si ritirerà il prossimo anno, e per te sarebbe meglio aspet-

Registrazione audio Pressioni su una vittima per rinviare i tempi della denuncia

tare», avrebbe affermato il cardinale rivolgendosi alla vittima, un uomo di 42 anni che all'insaputa dell'alto prelato stava incidendo l'intera conversazione su un nastro. «Non penso faresti un favore a lui e a te stesso gridando il tuo caso ai quattro venti e infangando il tuo nome?» avrebbe aggiunto l'ex primate, chiedendo esplicitamente alla vittima di accettare le scuse e mettendolo in guardia da ogni eventuale proposito di ricatto. Un atteggiamento che sarebbe stato tenuto da Danneels anche nel corso di un secondo incontro, alla presenza questa volta di un parente della vittima e dello stesso monsignor Vangheluwe: «La questione non può essere risolta» avrebbe replicato il parente. La vittima ha spiegato di aver voluto la pubblicazione delle registrazioni per evitare ogni accusa di voler ricattare i vertici della Chiesa belga. Arriva così un altro colpo alla credibilità dell'episcopato belga, già segnato dalla mega perquisizione effettuata lo scorso giugno presso il palazzo episcopale di Malines. **R.M.**

Morto in cella a Cannes Trentenne di Viareggio aveva denunciato soprusi

Cinque mesi di prigione per una carta di credito fasulla in un Casinò della Costa azzurra, poi la morte in cella, versioni discordanti e ritardi delle autorità francesi. Sulla fine di Daniele Franceschi la famiglia chiede «verità».

R.G.

rgonnelli@unita.it

È morto in carcere, a Cannes in Francia, e i genitori ora vogliono capire perché. Daniele Franceschi, 36 anni, carpentiere di Viareggio, padre di un bimbo di 9 anni, era stato arrestato nel marzo scorso in un Casinò della Costa Azzurra con l'accusa di falsificazione e uso improprio di carta di credito. Cinque mesi dopo era ancora in cella, nel carcere di Grasse, vicino a Cannes. Ma il suo corpo è stato trovato senza vita. Nei suoi cinque mesi di detenzione aveva scritto varie lettere alla madre in cui raccontava di aver subito soprusi, maltrattamenti, di non essere stato curato quando aveva la febbre molto alta. Il decesso, secondo le autorità francesi, sarebbe avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi «per arresto cardiaco».

Gli inquirenti francesi hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del decesso e oggi sarà condotta un'autopsia sul corpo di Daniele all'istituto di medicina legale di Nizza. Il legale della famiglia ha già chiesto che vi prenda parte un medico italiano di fiducia.

Ma non basta. I genitori arrivati a Nizza dopo l'esame autoptico, quando la salma verrà riconsegnata alla famiglia per il rimpatrio, vogliono una seconda autopsia in Italia. La Farnesina, ha comunicato che la famiglia Franceschi è assistita per tut-

te le pratiche dal consolato generale italiano di Nizza.

PESANTI DUBBI DEI FAMILIARI

La madre di Daniele, Anna Cira Antigiano, racconta che il figlio le aveva scritto che subiva maltrattamenti dalle guardie, che non gli davano i soldi inviati dalla famiglia. Soprusi che aveva ribadito anche nell'ultima telefonata di appena dieci giorni fa. L'avvocato Aldo Lasagna, legale dei genitori di Daniele, è riuscito a sapere che il giovane si era sentito male martedì nel primo pomeriggio ma i medici interni al carcere lo avevano rimandato in cella. Quattro ore dopo, alle 17, il suo corpo è stato ritrovato senza vita con un giornale appoggiato sulla faccia. I genitori ricordano che mai aveva accusato disturbi cardiaci. Ai microfoni di SkyTg24,

Lettere alla madre Diceva che le guardie lo intimidivano e aveva paura degli altri detenuti

la madre dice: «Gli hanno fatto qualcosa, non me lo leva dalla testa nessuno». Marco Antigiano, lo zio, racconta che la famiglia è stata avvertita con tre giorni di ritardo della morte, che sono state fornite versioni discordanti a lui e all'avvocato francese, che la madre ha incontrato difficoltà nelle visite, che lui aveva paura di ritorsioni, parlava di turni duri di lavoro e temeva gli altri detenuti italiani. «In questa vicenda molte cose non quadrano», conclude.

Sandro Favi, responsabile carceri del Pd, chiede che i ministri Carlini e Alfano intervengano per fare piena chiarezza sull'accaduto. ♦

Unione "VAL D'ENZA"
Bibbiano - Campegine - Cavriago - Gattatico - Montecchio Emilia - San Polo D'Enza - Sant'Illario D'Enza
AVVISO DI GARE
Questo Ente, indice le seguenti gare mediante procedura aperta: - servizio di fornitura di gas naturale, Committente Comune di Sant'Illario d'Enza, durata biennale, CIG 0530763F77 Base di Gara: 206.500,00 al netto di IVA; - servizio di fornitura di energia elettrica, Committente Comune di Sant'Illario d'Enza, durata biennale, CIG 05307661F5 Base di Gara: 304.000,00 al netto di IVA. Termine ricezione offerte per entrambe le gare: 11.10.10 ore 12. Documentazione integrale disponibile su www.unionevaldenza.it Pubblicate su GURI n. 96 del 20.08.10.
RESPONSABILE UFFICIO APPALTI
Dott.ssa Stefania Piras

Regione Emilia Romagna AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA di PARMA
AVVISO DI GARA n. 22/10/PA E' indetto un appalto di servizi, suddiviso in due lotti, per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei livelli di sicurezza strutturale, mediante rilievi, definizione e coordinamento della campagna di indagini diagnostiche, modellazioni numeriche ed analisi strutturali, degli edifici ospedalieri, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi art. 82, c. 2 lett. b), D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ed ii., con le specifiche indicate nei documenti di gara. L'importo complessivo del Servizio è pari ad € 265.314,17, (IVA ed INARCASSA esclusi), di cui € 111.845,10 per il lotto 1 ed € 153.469,07 per il lotto 2. Termine di esecuzione: 180 giorni. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 04/10/2010. Il bando integrale (spedito alla GUCE il 17/08/2010), il disciplinare di gara ed allegati sono disponibili sul sito www.aop.it. Informazioni: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - Servizio Attività Tecniche e Logistiche, Via Gramsci, 14 - 43126 Parma Tel 0521/703299 Fax 703459. Resp. le Procedimento: Ing. R. Romitelli
Parma, 19/08/2010
Direttore del SATL : Andrea Saccani

Per la pubblicità su
I'Unità
publikompass